



ISTANBUL 1947: LE DEVOZIONI NELLA PARROCCHIA DI S. MARIA DRAPERIS E LA MADONNA DELLA LETTERA

Ci sono delle carte significative che si trovano per caso, ma chissà se poi proprio lo è, un “caso” ... Parliamo in questa sede di un foglio sciolto rinvenuto in un faldone d’archivio. Il contenuto ci affascina perché ci prende per mano e ci conduce fino a Istanbul in Turchia. Tuttavia, dopo averlo debitamente fotografato, sono stata tentata di lasciarlo perdere. In fondo è solo una singolarità fra i miliardi di carte conservati nei depositi del mondo. Nessuno mai legge o leggerà le singolarità. “Troppo difficili da analizzare. Amen”. Poi mi sono detta: – “E invece: perché no? A qualcuno potrà interessare conoscere un mondo che emana altri colori e spande suoni diversi e nello stesso tempo familiari”.

Il foglio appartiene ai Frati Francescani dell’Osservanza ed è conservato nell’archivio generale della loro Provincia a Firenze. Riguarda la chiesa parrocchiale di S. Maria Draperis di Istanbul, dove questi religiosi sono tutt’ora presenti. Contiene alcune notizie sulle devozioni lì praticate. La data è il 1947. È del tutto ovvio dire che in tale anno la spiritualità cattolica era molto più sentita e le liturgie più seguite di oggi. *Passons.*

Il titolo del foglio è: “Frutti spirituali del 1947”. Brevi note ricordano fin da subito che i cattolici della parrocchia sono 1200 circa, i battesimi 64, le comunioni 8000 circa. Poi inizia lungo elenco delle feste:

“Assunta, Immacolata, S. Francesco e S. Teresina, Capodanno, Pasqua e Natale, Quarantore, Settimana Santa, 8 maggio “sono celebrate con particolare solennità ed attirano numerosi fedeli.

A queste si deve aggiungere il mese di maggio con predicazione quotidiana, terminante il 3 giugno col triduo alla Madonna della Lettera.

Più la Via Crucis in greco i venerdì di Quaresima, molto solenne e molto frequentata.

Le novene sono: quella dell’Assunta, di S. Francesco, dell’Immacolata, del Natale, della Madonna di Pompei e di Sant’Antonio.

I tridui sono: quello della Madonna di Lourdes e di S. Margherita da Cortona, di S. Giuseppe, dell’Addolorata, Madonna della Lettera, S. Anna, S. Teresina, Madonna del Carmine, S. Elisabetta e S. Leonardo.

Devozioni: Quindici sabati alla Madonna di Pompei predicati in lingua italiana, mese di giugno, di ottobre, dei Morti, ottavario per l’Unione delle chiese.

Nota: nelle feste suddette si esegue musica più voci.

A Capodanno, Assunta ed Immacolata interviene ufficialmente l’autorità italiana”.

Dopo le feste seguono nel foglio i riti della vita conventuale, cioè:

“Predicazioni: Maggio quotidiano, Quaresima bisettimanale, ritiro Pasquale di una settimana, Quarantore, le Tre ore di Agonia, 15 sabati, triduo di S. Margherita, di S. Teresina, predica dei Morti, di S. Domenico, di S. Francesco, conferenze mensili ai Terziari.

Più: spiegazione del Vangelo a tre messe la domenica.

Associazioni: Terz'Ordine Francescano, di S. Teresina, Circolo Cattolico Anziani, Laboratorio di S. Teresina”.

Chiude in fondo una nota sulle elemosine ai “bisognosi”.

Che cosa aggiungere? Fa innanzitutto piacere ritrovare il vario e, anzi, ineguagliabile, “cosmo” delle devozioni cattoliche in una città lontana che ospita altre religioni praticate da un gran numero di fedeli, e ancor più sapere che la memoria delle carte nulla perde di questo mondo.

In quanto alla Madonna della Lettera, ne abbiamo cercato le tracce su internet, in italiano, in francese (*de la Lettre*), in tedesco (*des Briefes*), in spagnolo (*de la Carta*), in portoghese (*da Carta*), in greco (*I Mantona tis epistolis* – inciso: Istanbul per i greci è sempre Costantinopoli) e perfino in turco, chiedendo perdono per il traduttore automatico (*Mektupun Madonna'si*). Ma, pur dispiegando i mezzi globali, ne abbiamo trovato poche tracce che portano solo in Italia. Sappiamo da queste che è la patrona di Messina, Palmi (RC) e Finale (PA), luoghi nei quali a tutt'oggi è molto venerata e festeggiata il 3 giugno. A Messina ha anche un sito dedicato: www.madonnadellalettera.it, dove se ne spiega la storia e cui volentieri rimandiamo. La troviamo inoltre rappresentata a Siracusa e in altre località di ambito siciliano e calabrese.

Due domande:

1 – in quale modo la devozione della Madonna della Lettera è giunta fino ad Istanbul? (forse ha qualcosa a che fare il commercio marittimo nel Mediterraneo tramite la Sicilia ...)

2 – Oggi è ancora praticata (o ricordata) nella chiesa di santa Maria Draperis?

© Paola Ircani Menichini, 8 marzo 2018